

*Incubo dalla Svezia*

## L'asilo dell'orrore sessuale (corretto)

di **MARIO GIORDANO**

Chi porta i doni? Babba Natale. O in alternativa Santo Lucia. Come ogni anno saranno generosi: ai bambini verranno regalate tante bambole, alle bambine delle macchinine. Poi ci saranno anche molti vestitini: rosa per lui, azzurri per lei. (...)

segue a pagina 22

::: segue dalla prima

**MARIO GIORDANO**

(...) Magari anche un bel film di quelli di una volta: Mario Poppins detto Mary o Le avventure di Pinocchio. Quando cresceranno, poi, i ragazzini cominceranno a fare le cheerleaders, le ragazzine invece giocheranno quarterback o pilone di mischia. Potranno scegliere cosa indossare: lui la minigonna, lei la cravatta, lui i collant e lei i boxer. E potranno rileggere i loro racconti preferiti: la pistolerina Tex Willer, Topolina e Nonno Papero, Evo Kant l'amico di Diabolik e Sandokan alla conquista del perlo di Labuan.

### GIOCHI E FESTIVITÀ

Siete confusi? Figuratevi quanto lo saranno i bambini dell'asilo svedese Egalia, primo avamposto della religione sessualmente corretta: lì, infatti, sono stati aboliti maschi e femmine. I giochi sono eguali per tutti, come pronomi si usa solo il neutro «hen», nelle prossime festività Santa Lucia sarà rappresentata da un bimbo maschio (pardon «hen») mentre Babbo Natale sarà sicuramente interpretato da una bimba femmina (pardon «hen»). Hen hen, pensate che la meraviglia. E la barba bianca? Immaginiamo che sarà abolita, troppo maschile. Il vestito rosso va bene, ma le renne saranno sostituite dai più neutri renni e la slitta diventerà uno slitto. In attesa che arrivi il 6 gennaio con il suo solito Befano.

Il giochetto sarebbe perfino divertente se non fosse che a Stoccolma 40 bambini di un asilo sono davvero costretti a vi-

vere così: i maschietti hanno l'obbligo di piangere come femminucce, le femminucce devono mostrarsi coraggiose come degli ometti, le bambole sono uguali per tutti (naturalmente multietniche e sessualmente neutre) e in biblioteca, dimenticati *Cenerentola* e *Biancaneve*, si diffondono soltanto libri con protagoniste coppie gay. Basta con gli stereotipi maschili e femminili, basta con queste antiche divisioni di ruolo, basta con le «connotazioni sessiste»: nel primo asilo mondiale «gender-free», libero da genere, i maschietti vengono abituati sin da subito a giocare con quello che è loro più consono: belletti&rossetti. E le bambine? Si convertano in fretta al Piccolo Meccanico. O allo Scaricatore di Porto.

Del resto non è così che iniziò tutto? Genesi, 1,27: «Maschia e femmina li creò». In principio erano due cose diverse, poi pensarono bene di omosessuarsi un poco, e diventarono una roba indistinta. *Repubblica* nel raccontarci ieri dell'asilo che ha abolito pisellini e patatine era veramente trionfante: non le pareva bene di introdurci nel primo passo educativo del nuovo mondo gender free, dove per rispetto della confusione sessuale Hulk si mette il reggiseno, il Corsaro Nero veste in guai e persino l'Uomo Ragno confessa di essere una donna.

### INGHILTERRA E CANADA

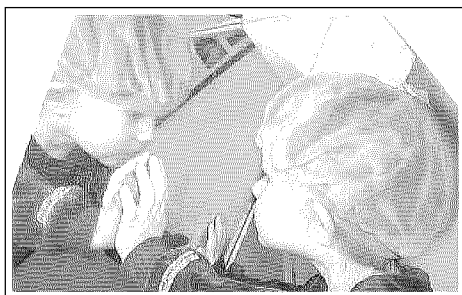
Del resto quello dell'asilo di Stoccolma è solo l'ultimo passo di un percorso cominciato da tempo, da quando in alcune scuole inglesi è stato abolito il termine mamma e papà (connotazione sessista: meglio il neutro «genitore») o in Canada una coppia ha cresciuto per due anni un figlio senza rivelare né a lui né al mondo intero il suo sesso (ah che liberazione dalle «costrizioni di genere»). Resta da capire quale sarà il prossimo passo sulla strada del sessualmente corretto, per rendere in tutto e per tutti i bimbi simili alle bimbe. Qualcuno suggerisce: tagliare le palle ai maschietti. Troppo crudele? Forse. Ma intanto noi ci portiamo avanti: con iniziative del ge-

nera dimostriamo di saper far benissimo da soli.

Assurdità educative

# La mostruosità dell'asilo sessualmente corretto

*A Stoccolma la scuola che annulla le differenze: stessi giochi, favole con coppie gay. E invece di "lui" e "lei" sono tutti "hen"*

**LA STRUTTURA****IL NICOLAIGARDEN**

Il Nicolaigarden è un asilo svedese finanziato dai contribuenti che ha abolito la differenza tra maschi e femmine. Ospita 115 bambini

**EGALIA**

Il modello di asilo ha avuto successo e ne è stata aperta una succursale - chiamata Egalia per sottolineare il tema dell'uguaglianza - frequentata da 40 bambini

**MASCHI E FEMMINE**

Non vengono usate le parole «bambino» o «bambina», ma i nomi propri o «ragazzi». Banditi anch'egli e lei a favore del pronome neutro «hen»

**LA BIBLIOTECA**

Nella biblioteca ci sono poche favole tradizionali e molti racconti con protagonisti genitori single, figli adottivi o coppie dello stesso sesso

